

## L'INCLITO VERSO & LA POETICA del SUONO

### Conversazione al Pianoforte

Voce narrante e relatore: Paolo Gardino  
Pianoforte: Mario Consolo- Andrea Musso



. F. Schubert:  
"Standchen"  
(I miei canti sommessi).  
"Improvviso" N.1 Op.90

. G. Verdi:  
" Inno delle nazioni"  
(Riduzione pianistica di Luigi Truzzi)

. F. Chopin:  
" Notturmo" Op.72, N.1  
(Opera postuma)  
"Mazurka" Op.17, N.4  
"Mazurka" Op.65, N.1  
(Opera postuma)

. J. Brahms:  
"Danza ungherese" N.5

. E. Grieg:  
"Danza norvegese" N.2

#### Testi

. F. Holderling  
"Hyperion"

. G. Byron  
"Manfred"

. A. Boito  
"Inno delle Nazioni"

. G. Leopardi  
"Alla sua donna"

Un Itinerario poetico musicale che da rilievo alle tematiche centrali del romanticismo. La serenata di Schubert è totalmente improntata sulla contemplazione della dolcezza della natura in una atmosfera crepuscolare, mentre l'improvviso per pianoforte esprime la libertà nell'arte e la facoltà dell'artista di appropriarsi di qualsiasi mezzo espressivo. L'inno delle nazioni di Verdi è una cantata profana che esalta il patriottismo nella sua forma più edificante come si evince dalle parole del testo creato da un ventenne Arrigo Boito. Il capolavoro vide la luce nel 1862 agli albori dell'unità d'Italia ed è caratterizzato dall'intreccio di tre inni nazionali: Inglese, Francese, Italiano. Il lavoro fu commissionato per l'esposizione universale di Londra ed il maestro di Busseto accolse la proposta a seguito del diniego di Rossini ormai trasferito a Parigi. Il Notturmo di Chopin è una pagina pianistica totalmente immersa in una atmosfera onirica, mentre la mazurca richiama la nostalgia per le danze popolari della Masovia ed il recupero della tradizioni popolari rivestite di dignità, in quanto portate al massimo grado di raffinatezza. A conclusione del percorso poetico musicale l'immagine del salotto della seconda metà dell'ottocento in cui lo spazio elegante ma dalle dimensioni più esigue imponeva il ricorso alla musica da camera nella sua varietà espressiva. Il pianoforte a quattro mani attribuisce alla Danza ungherese n.5 di Brahms ed alla Danza norvegese N.2 di Grieg una tensione dinamica di impronta orchestrale ispirata alle tradizioni culturali di paesi ancora fortemente decentrati rispetto al cuore dell'Europa. I due brani sembrano suggerire scene tratte da situazioni di vita quotidiana.

Andrea Musso